



INFRASTRUTTURE

MILANO CORTINA 2026



**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024 – 2026
Allegato D) al MOGC**

Adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 14 del 29 gennaio 2024



Sommario

SEZIONE I “PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE”	5
PARTE A - PREMESSE: PTPCT E MOG 231	5
Il quadro di riferimento dopo il PNA 2019. Il PTPCT quale componente del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.	6
Azioni di SIMICO per attuazione obiettivi.	8
Processo di formazione del PTPCT. Obiettivi strategici del Consiglio di amministrazione di SIMICO.	13
Finalità del PTPCT di SIMICO.	13
PARTE B - I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTROLLO.	16
RUOLI NELLA STRATEGIA DELLA PREVENZIONE.	16
Il Responsabile della prevenzione della corruzione di SIMICO: istituzione e titolarità.	16
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):	18
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): attribuzioni e responsabilità.	18
Processo di formazione e approvazione del presente PTPCT. Coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi.	20
Processo esecuzione del presente PTPCT. Soggetti interni coinvolti. Principi di collaborazione e di corresponsabilità.	20
PARTE C - ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO	21
Il processo di gestione del rischio di corruzione.	21
Analisi del contesto esterno.	21
Analisi del contesto interno. La struttura organizzativa di SIMICO Il ruolo di RASA.	28
Compiti dei principali attori del processo di gestione del rischio.	30
Identificazione del rischio: individuazione delle fattispecie corruttive in generale	30
Analisi dell'esposizione al rischio: mappatura delle aree e dei processi a rischio corruttivo	32
Identificazione dei fattori abilitanti (registro dei rischi)	32
Identificazione degli indicatori di rischio	33
Valutazione dell'esposizione al rischio.	34
Esiti dell'attività di analisi del rischio.	34
Trattamento del rischio	34
PARTE D	36
MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO	36
Gli obiettivi delle misure organizzative e comportamentali della prevenzione della corruzione.	36



Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. A) Il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 8.6.2001, n. 231 e il PTPCT	36
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. B) Il Codice di comportamento di SIMICO e il PTPCT. Gestione del conflitto di interessi.....	37
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. C) Informazione e Formazione agli operatori interessati dalle azioni del PTPCT e dal Codice di comportamento.	39
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. D) Misure tratte dal PNA intema di gestione del conflitto di interesse e dal D.Lgs. 39/2013.....	39
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. E) Gestione del conflitto di interesse - Inconferibilità e incompatibilità di incarichi apicali.....	42
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. F) Tutela del dipendente e disoggetti con funzioni apicali e di rappresentanza che effettuano segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).....	42
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. G) Gestione del conflitto di interessi - Incarichi consentiti e incarichi vietati ai dipendenti di SIMICO in corso di rapporto di lavoro.....	45
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. H) Rotazione ordinaria del personale e misure alternative.	46
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. I) Misure per l'accesso e la permanenza nell'incarico. Rotazione straordinaria. Astensione per conflitto di interessi	49
Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. L) La tracciabilità dei flussi documentali e delle comunicazioni	50
Azioni e misure per la prevenzione della corruzione. M) Contratti pubblici	51
PARTE E - MONITORAGGIO.....	53
Aggiornamento del PTPCT e modalità di tenuta della documentazione del PTPCT	53
Monitoraggio e riesame.....	53
SEZIONE II "TRASPARENZA"	57
I valori della pubblicità, della trasparenza e dell'integrità.....	57



Gli indirizzi a SIMICO	57
Obblighi in tema di pubblicità e trasparenza. Adempimenti obbligatori attuati e ulteriori misure di trasparenza adottate.....	60
Il Responsabile della trasparenza e struttura di supporto.....	66
Strutture e strumenti aziendali di pubblicità, comunicazione e rapporti con gli utenti del servizio pubblico e i cittadini.	66
Patti di integrità nei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture e concessioni	67
Strutture aziendali competenti al popolamento della sezione “Amministrazione trasparente” del sito.	68
Trasparenza e tutela dei dati personali	72
Durata della pubblicazione dei dati	73

SEZIONE I

“PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE”

PARTE A – PREMESSA: PTPCT E MOGC 231

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, concentrandosi, quasi esclusivamente, sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice (D.Lgs. 36/23), individuando i primi impatti che lo stesso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza, nonché sulla disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità.

Nella stessa delibera è stato precisato che *“rispetto al PNA 2022: resta ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento”*.

Dunque, vale quanto già indicato nel PNA 2022 secondo cui, ai sensi della legge n. 190/2012, le società in controllo pubblico, al fine di completare il sistema di prevenzione, adottano le misure per prevenire fenomeni di corruzione e illegalità integrando quelle del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001. Le indicazioni dell'ANAC prevedono la possibilità di accorpate in un unico documento le misure di prevenzione della corruzione e i presidi di controllo di cui al MOGC 231.

Tuttavia, in considerazione delle differenze sostanziali tra il d.lgs. n. 231/2001 e la legge n. 190/2012, questa società ha ritenuto opportuno distinguere il PTPCT e il MOG 231, assicurando comunque un coordinamento funzionale tra i due documenti.

Ciò posto, il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), relativo al triennio 2024-2026, è stato elaborato in continuità con i precedenti PTPCT e si colloca in una linea di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2022 e PNA 2023.

Nel presente Piano si è provveduto quindi:

- a recepire gli indirizzi formulati dall'ANAC;
- a dare atto dell'organizzazione aziendale,
- a dare atto dell'approvazione del nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 della Società;
- a relazionare sullo stato di attuazione delle attività programmate nel PTPCT 2023-2025;
- a programmare le misure da implementare nel triennio 2024-2026, tenendo conto



dello stato di attuazione delle attività previste nel PTPCT 2023-2025 nonché delle nuove attività da effettuare alla luce delle risultanze degli audit effettuati e nel 2023.

Fonti normative e amministrative per la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., di seguito SIMICO.

La L. 6.11.2012, n. 190, come modificata dal D.Lgs. 25.5.2016, n. 97, reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, anche per le società a controllo pubblico. Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione prevedono specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche, degli enti territoriali e degli enti pubblici.

In dettaglio, il campo di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le società a controllo pubblico rimane fissato dalla **delibera A.N.AC. n. 1134 dell'8.11.2017** avente ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Il quadro di riferimento dopo il PNA 2019. Il PTPCT quale componente del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

A. Il quadro di riferimento per il PTPCT 2024-2026 della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A. : PNA 2019 e 2022 - Delibera ANAC n. 1134/2017 - sezioni speciali dei PNA precedenti.

Come previsto dal comma 2 bis dell'art. 1 della L. 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il PNA, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

Il PNA 2022 unitamente al PNA 2019 e alle parti speciali nonché alla delibera A.N.AC. n. 1134 dell'8.11.2017 contenente le nuove linee guida per gli enti pubblici economici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, costituiscono atto di indirizzo e quadro normativo di riferimento per il PTPCT 2024- 2026 di SIMICO.

B. La disciplina della figura del RPCT introdotta dal D.Lgs. 97/2016, confermata dalla delibera A.N.AC. n. 1134 dd. 8.11.2017 e dall'allegato 3 del PNA 2022 rubricato "PARTE GENERALE RPCT E STRUTTURA DI SUPPORTO" è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative

Si ricorda che secondo le Linee Guida 1134/2017 compito specifico delle amministrazioni



controllanti (ESERCITATI ANCHE ATTRAVERSO IL COMITATO DEL CONTROLLO ANALOGO) *“è l’impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull’adozione delle misure di prevenzione anche integrative del “modello 231”, ove adottato, anche con gli strumenti propri del controllo (atto di indirizzo rivolto agli amministratori, promozione di modifiche statutarie e organizzative, altro)”.*

A questo proposito si osserva che a SIMICO è riconosciuta la competenza:

1. alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza,
2. all’approvazione del PTPCT
3. all’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo.

Le Linee Guida 2017 riservano invece ad A.N.AC. *“poteri di vigilanza, in qualche caso accompagnati da sanzioni, in materia sia di prevenzione della corruzione sia di trasparenza”.*

Azioni di SIMICO attuazione obiettivi.

Gli indirizzi generali rivolti a SIMICO, discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2021, dalla conseguente costituzione societaria con relativo Statuto e dagli atti amministrativi correlati, accertano l’applicabilità della normativa nazionale in tema di anticorruzione.

Pertanto, con l’adozione delle misure e delle azioni del presente PTPCT si ritiene che SIMICO, anche aderendo a quanto previsto dal decreto del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili 4 ottobre 2022, recante l’istituzione del Comitato per il Controllo Analogico Congiunto, abbia dato avvio formale ad un graduale dimensionamento di conformità alle normative applicabili in ambito anticorruzione, nella logica di una progressività finalizzata al miglioramento continuo.

Al riguardo, è necessario tenere in considerazione che, seppure la Società sia stata formalmente costituita con atto notarile in data 22 novembre 2021, è divenuta operativa soltanto nel mese di aprile 2022, a seguito del trasferimento delle risorse previste dal decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, all’articolo 10, comma 3-septiesdecies e che la strutturazione organizzativa e funzionale è indifferibilmente in evoluzione.

La Società si impegna al rispetto della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e, per il tramite del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, a segnalare agli organi di indirizzo politico del Ministero, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e al Comitato eventuali disfunzioni nell’applicazione del proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e a trasmettere la relazione annuale di cui all’articolo 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012.

Le misure di adeguamento attuali e che si muovono nella prospettiva di cui sopra, possono essere di seguito schematizzate:

Anno	Provvedimento
------	---------------

2022	Decreto Ministeriale istituzione del Comitato del Controllo Analogico Congiunto del 4.10.2022
2022	Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti e collaboratori
2023	Aggiornamento del Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti e collaboratori



2023	Policy per l'investimento delle eccedenze di liquidità
2023	Regolamento per cassa

2023	Regolamento per carte di credito
2022	Procedura di reclutamento del personale dipendente

2024	Procedure ciclo attivo, passivo, formazione bilancio e adempimenti fiscali
2024	Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e la tutela del segnalante (whistleblower)

Processo di formazione del PTPCT. Obiettivi strategici del Consiglio di amministrazione di SIMICO

In allegato sono esposti gli obiettivi strategici della società.

Si segnala che il Piano recepisce alcuni dati e informazioni desunte dai Piani di soggetti pubblici territoriali (Regione Lombardia e Regione Veneto) costituenti soci della stessa SIMICO.

Finalità del PTPCT di SIMICO

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione di SIMICO persegue i seguenti *obiettivi e principi strategici*:



- a. integrarsi con il MOGC redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- b. rafforzare la capacità di prevenire casi di corruzione;
- c. rendere disponibile un contesto contrasto alla corruzione;
- d. aumentare la cultura del rischio attraverso un approccio organizzativo che stimoli la responsabilizzazione diffusa, l'integrazione del processo di gestione del rischio con il ciclo di gestione degli obiettivi e delle performance aziendali e individuali;
- e. miglioramento e apprendimento continuo per le finalità anticorruzione.

La finalità primaria del PTPCT è garantire nel tempo a SIMICO, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

L'elaborazione e l'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione tiene conto dei seguenti elementi e vincoli:

- la prevenzione di ogni forma di malaffare e corruzione nell'esercizio delle attività affidate alla società
- il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione applicabile alle società a controllo interamente pubblico;
- il vincolo connesso alla presenza di rapporti di lavoro di natura privatistica che richiede adattamenti alle pratiche diffuse per i dipendenti pubblici in generale e anche interna di prevenzione della corruzione;
- il vincolo connesso all'esiguo numero di dipendenti di SIMICO tutti impegnati direttamente a garantire il raggiungimento degli obiettivi societari

La progettazione del presente PTPCT prevede, nel rispetto dei principi di collaborazione e di competenza, il coinvolgimento, dei referenti del RPCT e dei **dirigenti aziendali** a cui compete **l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione** di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Il PTPCT è stato formalizzato con la collaborazione per competenza della Direzione Tutela Aziendale e la Direzione Affari Generali Amministrazione e Risorse Umane ed è stato redatto tenendo presenti quattro metodologie per la prevenzione dei rischi da fenomeni corruttivi:

I. l'approccio enucleato dal Modello ex D.Lgs. 231/2001;

II. le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi approvate da A.N.AC. con l'allegato 1 del PNA 2019.

In particolare, i seguenti principi metodologici:

- a. prevalenza della sostanza sulla forma;
 - b. gradualità delle diverse fasi di gestione del rischio;
 - c. selettività delle priorità di intervento;
- nonché i seguenti principi finalistici:

- **effettività** affinché la gestione del rischio tenda ad una reale riduzione del



livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi coniugandosi con criteri di efficienza ed efficacia;

- **contributo alla generazione di valore pubblico** (es. maggiore monitoraggio civico dell'attività amministrativa, benessere della comunità di riferimento);

III. l'approccio per procedure/attività normative, basato:

- sul principio di *documentabilità e rendicontabilità delle attività svolte* per processi;
- sul principio di *documentabilità dei controlli*;

IV. l'obbligatorietà delle misure di prevenzione e riduzione della corruzione contenute nel D.Lgs. 8.4.2013 n. 39 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" che trova applicazione in virtù dell'ambito soggettivo di applicazione individuato dall'art. 1 del decreto.

PARTE B – I SOGGETTI COINVOLTI NELL’ATTIVITA’ DI PREVENZIONE E CONTROLLO. RUOLI NELLA STRATEGIA DELLA PREVENZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di SIMICO istituzione e titolarità

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle relative valutazioni in ordine al più corretto adempimento possibile anche in considerazione alla corrente struttura organizzativa, ha nominato, con determina del 15 dicembre 2023 Il Dott. Francesco Ruperto Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con decorrenza indicato nell’atto di nomina.

Nei limiti e con le prerogative dei singoli ruoli, attraverso tali nomine si intende anche favorire una azione integrata e di reciproco coinvolgimento per gli obiettivi finali di integrità societaria.

Nel presente PTPCT, con il termine Responsabile si identifica il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).L’allegato 3 al PNA 2022 nel disciplinare i criteri di scelta del RPCT, prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione sia anche responsabile della trasparenza.

Ciò posto, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e quelle previste dalla l. n. 190/2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell’OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): strutture di supporto.

il Consiglio di amministrazione attribuisce all’Organismo di vigilanza funzioni di supporto al ruolo di RPC.

Contestualmente il Consiglio di amministrazione si riserva di individuare ulteriori funzioni di supporto all’Organismo di vigilanza.

In considerazione della complessità aziendale, al fine di raggiungere il maggior grado di effettività dell’azione di prevenzione e contrasto, il RPCT può individuare in uno o più Responsabili di ufficio aziendali i **Referenti** per i controlli interni e per la trasparenza.

Le funzioni di supporto e i referenti devono improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

Qualora individuate, le funzioni di Referenti saranno oggetto di formalizzazione e di specifica formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): attribuzioni e responsabilità.

In sintesi, al RPCT compete di:



- predisporre e proporre all'organo di indirizzo politico (per SIMICO: il Consiglio di Amministrazione), entro il 31 gennaio di ogni anno (o entro la data indicata da ANAC di anno in anno), l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la pubblicazione. Si ricorda che la legge esclude che l'attività di elaborazione del piano possa essere affidata a soggetti estranei.
- confermare, entro il 31 gennaio di ogni anno, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il personale particolarmente esposto alla corruzione deve essere formato sui temi dell'etica e della legalità con cadenza periodica. La mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- verificare l'efficace attuazione delle azioni del piano e della loro idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- redigere e pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno (o entro la diversa data stabilita dall'A.N.AC.) nel sito web di SIMICO una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale e all'Organismo di vigilanza;
- istruire i procedimenti di accesso civico semplice;
- monitorare i procedimenti di accesso civico generalizzato;
- riesaminare i procedimenti di accesso civico generalizzato in caso di diniego o di mancata risposta nei termini;
- monitorare l'attuazione del Codice di comportamento;
- istruire i procedimenti di verifica delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013 con proprie capacità di intervento anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni ad A.N.AC.;
- gestire il procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico ai sensi art. 15 del D.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18 del d.lgs. 39/2013;
- istruire i procedimenti di verifica delle istanze dei dipendenti di autorizzazione all'espletamento di attività extraziendali;
- istruire i procedimenti di segnalazioni di illeciti (whistleblowing) con potere di acquisire direttamente documentazione e di audire dipendenti, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza;
- istruire i procedimenti di vigilanza su richiesta di A.N.AC.;
- segnalare alle Autorità competenti (A.N.AC., Corte dei conti, Procura della Repubblica, Corte dei Conti,) o agli organi competenti interni (Presidente e Legale rappresentante, Consiglio di amministrazione o Amministratore unico, Direttore del personale, Organismo di Vigilanza, Collegio dei revisori dei conti) disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché inadempimenti o esiti delle proprie istruttorie ai fini dell'accertamento della responsabilità e dell'irrogazione dell'eventuale sanzione;



- nei casi in cui il Consiglio di amministrazione lo richieda, il RPCT riferisce sull'attività.

In caso di commissione, all'interno di SIMICO, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde per responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le prescrizioni relative al contenuto del PTPCT e i compiti assegnati al ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Processo esecuzione del presente PTPCT. Soggetti interni coinvolti. Principi di collaborazione e di corresponsabilità.

Tra gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 estesi anche ai collaboratori o consulenti di imprese fornitrici vi sono gli obblighi previsti dall'art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse), dall'art. 7 (Obbligo di astensione) ed in particolare dall'art. 8 (prevenzione della corruzione) secondo il quale *"Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza."*

Il presente Piano ribadisce in capo alle figure apicali aziendali e a tutti i dipendenti l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione, anche attraverso una cultura diffusa del contrasto alla corruzione.

PARTE C – ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

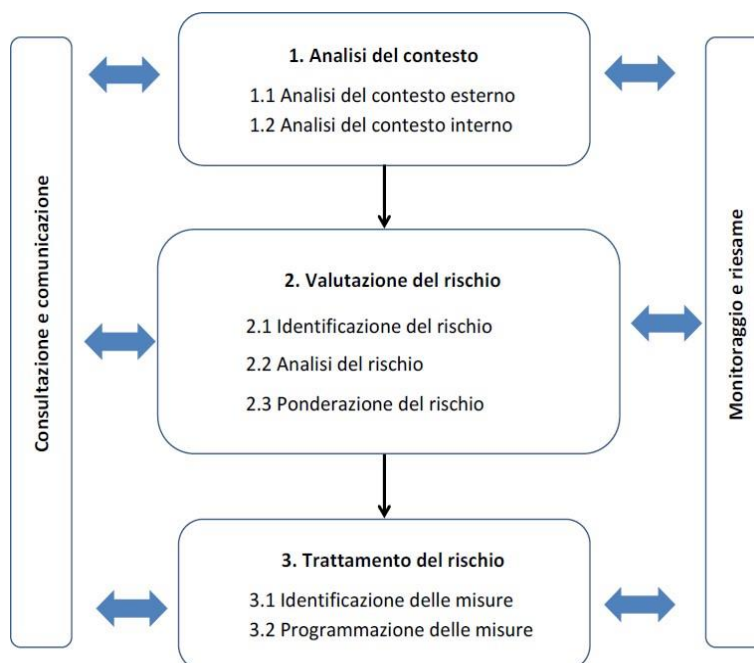
Il processo di gestione del rischio di corruzione.

Il processo di gestione del rischio di corruzione è lo **strumento** che ha come fine la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

I **mezzi** per attuare la gestione del rischio sono:

- la pianificazione del PTPCT;
- l'attuazione del PTPCT.

La **metodologia** utilizzata è coerente con le indicazioni del PNA 2019 – allegato 1 ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") e, per quanto compatibile, rispettosa delle fasi del processo individuate dall'allegato 1 del PNA 2019:



Analisi del contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale SIMICO è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Regione Lombardia e della Regione Veneto, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la società può essere sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Per le finalità di analisi si richiamano i PTPCT delle Regioni Lombardia e Veneto, in particolare l'analisi del contesto esterno riportata rispettivamente in:

- Regione Lombardia – Deliberazione XI/6089 del 14/03/2022 PTPCT 2022-2024 – PARTE I 5.1. "il contesto esterno"
- Regione Veneto – DGR 473 del 29/04/2022 Allegato A PTPCT 2022-2024 Par. 19 "l'analisi del contesto"

Si ritiene inoltre utile, ai presenti fini, porre l'attenzione sulla sezione dell'ANAC – Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, in cui risultano visibili i dati afferenti ai contratti pubblici, distinti per tipo di procedure, settore etc..

E' dunque evidente, anche alla luce delle recenti modifiche normative intervenute sulla c.d. "digitalizzazione degli appalti" che il settore maggiormente sensibile e quindi altamente esposto al rischio corruzione è quello dell'assegnazione delle commesse pubbliche.



Da tanto discende che risulta indispensabile presidiare settori particolarmente a rischio corruzione quale quello dei contratti pubblici, tant'è che l'aggiornamento al PNA 2023 è circoscritto alla sola parte speciale del PNA 2022 con riferimento all'area dei contratti pubblici al fine di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo codice dei contratti, anche con riferimento alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo codice dei contratti pubblici.

Analisi del contesto interno. La struttura organizzativa di SIMICO.

L'attuale struttura organizzativa di SIMICO si compone come segue:

Consiglio di Amministrazione con reporting di:

- Organismo di Vigilanza
- Data protection office
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
- Internal audit

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Direzione Segreteria Generale e Rapporti Istituzionali

Direzione Affari Generali Amministrazione e Risorse Umane

Direzione Tutela Aziendale

Direzione relazioni esterne

Direzione Governance Digitale

Direzione affari legali

Direzione Bilancio Finanza e Controllo

Direzione Monitoraggio e Attuazione Piano Interventi

Direzione Gare e Contratti

Direzione Tecnica Progetti

Nell'**allegato A)** è riportata la corrente struttura organizzativa di SIMICO.

Compiti dei principali attori del processo di gestione del rischio.

di seguito si riportano gli attori coinvolti in SIMICO:

- **RPCT**: ruolo di impulso, coordinamento e monitoraggio;
- **Consiglio di amministrazione o Amministratore Delegato** organo di indirizzo, deputato alla nomina RPCT, di programmazione e pianificazione;
- **Direzioni**: ruolo di partecipazione al processo di gestione collaborando con RPCT, fornendo dati e informazioni, attivando funzioni di audit, attuare le misure di propria competenza;
- **Funzionari e Quadri**: a supporto delle Direzioni;
- **Organismo di vigilanza**: supporto a RPCT e altri attori metodologico e formativo; ruolo di auditor sul sistema di gestione del rischio;

Analisi dell'esposizione al rischio: mappatura delle aree e dei processi a

rischio corruttivo

I comportamenti di tipo corruttivo possono verificarsi con riferimento all'assunzione di decisioni di natura politico-legislativa, all'assunzione di atti giudiziari, all'assunzione di atti amministrativi.

Scelto l'approccio valutativo, cioè qualitativo e non numerico, le azioni svolte per formulare l'allegato B) del presente Piano così visualizzabili:

Figura 8 - Le azioni necessarie per l'analisi dell'esposizione al rischio



Il PNA 2019 individua le seguenti **aree di rischio generali**, rispetto alle quali anche SIMICO è esposta, e segnatamente le seguenti:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
2. contratti pubblici;
3. acquisizione e gestione del personale;
4. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
5. affari legali e contenzioso;
6. incarichi e nomine.

I processi e le attività valutati a rischio di corruzione al termine dell'attività di risk assessment sono riportati **nell'allegato B – mappatura delle aree e dei processi a rischio**.

Identificazione dei fattori abilitanti (registro dei rischi)

Nell'analisi del rischio aziendale è stato considerato il seguente elenco di **"fattori abilitanti"** ovvero di **fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**:

1. mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli
2. mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
5. scarsa responsabilizzazione interna
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

9. disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento
 10. disparità di trattamento
 11. scarso livello di controllo su requisiti d'ingresso/esecuzione/output/scadenze
 12. scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno
 13. utilizzo improprio di beni aziendali
- e per ciascun fattore abilitante ne è stata valutata la probabilità di accadimento per ciascun processo.

Identificazione degli indicatori di rischio

Ai fini della stima del livello di rischio sono stati individuati i seguenti **indicatori di rischio** o criteri di valutazione.

Indicatori di rischio che determinano l'incremento del rischio:

1. **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno a SIMICO**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi giudiziari in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato in SIMICO il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
4. **segnalazioni scritte (anche da piattaforma whistleblowing)**: se l'attività è stata già oggetto di segnalazioni scritte in passato in SIMICO, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che si tramutano, quanto meno, in una percezione di contesto dove gli eventi corruttivi sono ritenuti attuabili;
5. **manifestazione di procedimenti disciplinari**: se l'attività è stata già oggetto di procedimenti disciplinari – ad esempio per inosservanza di norme del codice di comportamento sul conflitto di interesse - in passato in SIMICO, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili contesti non favorevoli alla cultura dell'integrità;
6. **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale riduce il rischio;

Indicatori di rischio che determinano riduzione del rischio:

7. **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare una opacità sul reale grado di rischio;
8. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi
9. **grado di separazione delle funzioni** (con diversi livelli di responsabilità all'interno del processo) 10. **pubblicazione su sito**
9. **grado di informatizzazione** al fine di consentire la tracciabilità, la rintracciabilità delle operazioni con identificazione dei profili di responsabilità.

Valutazione dell'esposizione al rischio

Il processo di valutazione del rischio è stato quindi sviluppato per ciascuno dei **30 processi esaminati** con le seguenti fasi:

- indicazione degli eventi rischiosi tra quelli indicati nel registro;
- attribuzione della valutazione per ciascun indicatore di rischio con effetto peggiorativo e per ciascun indicatore di rischio con effetto migliorativo;
- espressione di una valutazione complessiva dell'attività del processo secondo questa griglia di valutazione:

Valutazione	Bassa	Media	Alta
Numerosità eventi rischiosi	0	1	2
Incidenza indicatori di rischio peggiorativi	0	1	2
Incidenza indicatori di rischio migliorativi	2	1	0

- espressione di un giudizio sintetico per ciascuno dei processi:

Processo con bassa esposizione al rischio	0-2
Processo con media esposizione al rischio	3-4
Processo con alta esposizione al rischio	5-6

Esiti dell'attività di analisi del rischio

Il processo aziendale di valutazione del rischio è rappresentato nell'**allegato C - valutazione del rischio**.

Trattamento del rischio

Considerate le risultanze dell'analisi del rischio, l'Azienda ritiene di poter mettere in campo azioni, comportamenti e misure che:

- contengano la numerosità dei fattori di rischio di input del processo
- neutralizzino i fattori abilitanti il rischio
- espandano l'incidenza degli indicatori con effetti migliorativi sulla gestione del rischio.

Sarà oggetto dell'attività del RPCT e delle sue strutture di supporto individuare ulteriori misure di:

Misure	Uffici / Organi competenti
Controllo	RPCT ODV Tutti i Responsabili di ufficio Risorse Umane



Trasparenza e regolamentazione	Direttore Generale Ufficio amministrazione e gestione contratti di servizio
Promozione dell'etica e di standard di comportamento	Tutti gli attori Tutti i dipendenti Risorse Umane
Sensibilizzazione e partecipazione	Tutti gli attori Tutti i dipendenti
Formazione	Direttore Generale
Rotazione dei fornitori secondo il nuovo Regolamento contratti e spese in economia	Direttore Generale Tutti i Responsabili di ufficio
Informatizzazione dei processi	Direttore Generale Tutti i Responsabili di ufficio

PARTE D - MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

Gli obiettivi delle misure organizzative e comportamentali della prevenzione della corruzione.

Come per il precedente Piano, si ricorda che:

- a) per *attività amministrativa di SIMICO* si intende l'intera attività societaria, sia essa amministrativa pura, direzionale, amministrativa del personale, contabile, fiscale, tecnica e l'attività di rapporto con l'utenza in ufficio e nei punti cassa;
- b) per *attività di pubblico interesse di SIMICO* si intende l'intera attività societaria.

Di seguito le misure adottate dall'organizzazione aziendale, anche sulla scorta di quanto indicato dal PNA 2022 e successivi aggiornamenti, ritenute confacenti dopo l'osservazione dei processi aziendali.

Inoltre, sempre nell'ambito delle misure a presidio dell'organizzazione aziendale, si dà atto che è stata istituita la funzione di internal audit a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

A tale funzione è attribuita un ulteriore livello di controllo per fornire assurance ovvero valutazioni tendenzialmente indipendenti sul disegno del complessivo sistema di controllo interno accompagnato dai piani di miglioramento definiti in accordo con il management.

I principi fondamentali cui si ispira tale funzione sono:

- Agire con manifesta integrità
- Dimostrare competenza e diligenza professionale
- Obiettività e indipendenza di giudizio (libera da indebiti condizionamenti)
- Operare in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i rischi dell'organizzazione
- Avere un appropriato posizionamento organizzativo e risorse adeguate al ruolo
- Dimostrare elevati standard qualitativi ed essere orientati al miglioramento continuo
- Comunicare con efficacia
- Fornire assurance basata sul rischio
- Operare con un approccio propositivo, proattivo e lungimirante
- Favorire il miglioramento dell'organizzazione

Essendo il PTPCT un documento programmatico, è evidente che esso debba seguire un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

Il RPCT ha effettuato una attività di monitoraggio volta alla verifica delle attività pianificate per il 2023 nel precedente piano, di cui se ne riportano gli esiti:

MISURE	TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	STATO DI ATTUAZIONE
Protocolli di legalità	Tempestiva	RPCT	Sottoscrizione del patto e allegazione del	✓

			medesimo ad ogni contratto predisposto da SIMICO; pubblicazione del format sul sito della società	
Formazione in materia di whistleblowing	Nel corso dell'anno: almeno due eventi formativi	RPCT	Test di apprendimento	✓
Regolamento in materia di accesso agli atti	Tempestiva	RPCT	Verifica delle istanze pervenute e modalità di riscontro nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento	✓
Predisposizione della dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi	Tempestiva	RPCT	Sottoscrizione e consegna della dichiarazione	✓
Formazione su PTPCT e Codice di comportamento	Nel corso dell'anno e comunque almeno un'attività di formazione entro dicembre	RPCT	Test di apprendimento	✓
Inconferibilità/incompatibilità degli incarichi	Tempestiva	RPCT	Acquisizione della dichiarazione e verifica casellario giudiziale	✓
Clausola del pantouflage	-	RPCT	Verifica dell'inserimento della clausola	✓
Titolare effettivo nelle procedure di gara	-	RPCT	Acquisizione della dichiarazione	✓
Trasparenza contratti pubblici	Secondo tempistica dettata dalla normativa vigente in materia	RPCT	Verifica dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente da parte del RPCT	✓

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

A) Il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 8.6.2001, n. 231 e il PTPCT.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (OdV) di SIMICO ha composizione collegiale a tre membri di cui uno interno.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8.6.2001, n. 231 è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione.

Il presente PTPCT costituisce l'allegato D) del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. In particolare, il presente PTPCT costituisce misura integrativa alle:

- azioni connesse alla prevenzione e alla vigilanza sui reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ;



- alle attività di competenza dell'OdV verso il RPCT individuate nel Modello.

Le verifiche effettuate dall'OdV e le proposte di adeguamento del Modello dovranno essere rivolte anche al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, oltre che al Collegio Sindacale e al Consiglio di amministrazione di SIMICO.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

B) Il Codice di comportamento di SIMICO e il PTPCT. Gestione del conflitto di interessi

SIMICO si è dotata di un Codice di comportamento che nella fase iniziale della compliance integrata della società assorbe anche la funzione di Codice Etico, lasciando alle valutazioni successive, anche dell'ODV, gli aggiornamenti che si dovessero rendere necessari e/o opportuni.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione. C) Informazione e Formazione agli operatori interessati dalle azioni del PTPCT e dal Codice di comportamento.

E' programmata, entro dicembre di ciascun anno, un'attività di informazione/formazione interna rivolta ai dipendenti che potenzialmente sono interessati al tema e all'attuazione del PTPCT (direzione e responsabili di ufficio) e del Codice di comportamento.

Durante l'attività in presenza o a distanza, sono registrate le presenze dei partecipanti rispetto all'elenco degli iscritti, quale indicatore di monitoraggio per l'attuazione della misura verrà predisposto un test di apprendimento e l'indicatore di monitoraggio è individuato nel 60% dei test superati con esito positivo.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

C) Misure tratte dal PNA in tema di gestione del conflitto di interesse e dal D.Lgs. 39/2013.

Valutata attentamente l'attività di SIMICO, sono adottate le seguenti misure A, B, C, D di prevenzione contenute nel PNA.

- A. conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti** (gli enti pubblici economici *“sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del*

2013)”. Se all’esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la società si astiene dal conferire l’incarico e provvede a conferire l’incarico nei confronti di altro soggetto.

Resta confermato che:

- negli interpelli per l’attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all’atto del conferimento dell’incarico.

Il RPCT cura che le autodichiarazioni rese dagli interessati siano verificate con acquisizione del casellario giudiziale e che l’incarico sia conferito solo all’esito positivo della verifica.

B. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali: le società a controllo pubblico *“sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi.*

Il controllo deve essere effettuato:

- all’atto del conferimento dell’incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell’incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all’interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.”.

Resta confermato che:

- negli interpelli per l’attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto.

C. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage – revolving doors – incompatibilità successiva):

“Ai fini dell’applicazione dell’ art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, SIMICO ha assunto le seguenti direttive interne :

- nei contratti di assunzione del personale deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali

per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- in caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 deve essere adottata dai medesimi una dichiarazione da rendere all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- deve essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Per i dipendenti di SIMICO, anche in assenza di previsione del contratto di lavoro individuale, **vigono i seguenti divieti**:

- **divieto di prestare attività lavorativa** (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) **durante la vigenza del rapporto di lavoro nei confronti di destinatari di provvedimento adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente**. Eventuali domande di autorizzazione per attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) con fornitori di SIMICO non potranno essere autorizzate dal Direttore;
- **divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di SIMICO, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività di SIMICO svolta attraverso i medesimi poteri**.

A tal proposito, si rammenta che, come peraltro ribadito dal PNA 2022 (pagg. 66 e ss.) secondo cui *“la scarsa formulazione della norma ha dato luogo a diversi dubbi interpretativi riguardanti:*

- *la delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione;*
- *la perimetrazione del concetto di “esercizio di poteri autoritativi e negoziali” da parte del dipendente;*
- *la corretta individuazione dei soggetti privati destinatari di tali poteri;*
- *la corretta portata delle conseguenze che derivano dalla violazione del divieto”,* la locuzione “esercizio di poteri autoritativi e negoziali” deve essere intesa non solo come **soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento, collaborando all'istruttoria o vincolando in modo significativo il contenuto della decisione**. Il divieto di pantouflage si applica anche a queste figure (PNA 2019).

Nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i poteri afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di lavori, beni e servizi sia i provvedimenti che incidono unilateralmente sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

Ciò posto, il PNA 2022 (par. 1.2 pag. 67) rimanda, proprio al fine di *“valutare l'applicazione del pantouflage agli atti di esercizio di poteri autoritativi o negoziali”,* e quindi ritenendo indispensabile valutare nel caso concreto *“l'influenza esercitata sul provvedimento finale”,* ad apposite Linee Guida - in fase di elaborazione - la



determinazione *“dei criteri per l'individuazione, ai fini del divieto di pantouflage, degli atti e comportamenti adottati nell'ambito di procedimenti implicanti l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali”*.

Ai fini operativi, SIMICO, prevede il seguente modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage, poste le clausole di cui sopra:

potrà essere svolto un controllo a campione, a cadenza semestrale e nella percentuale del 20% circa la veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati, quale indicatore di monitoraggio per l'attuazione della misura.

Tali verifiche possono essere svolte preliminarmente mediante la consultazione delle banche dati nella disponibilità delle amministrazioni (es. TELEMACO, INI-PEC).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni.

Laddove l'ex dipendente comunichi all'amministrazione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, l'amministrazione effettua verifiche circa tale comunicazione al fine di valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul pantouflage. Tali verifiche potranno avvenire anche tramite la eventuale consultazione delle BD già citate e mediante interlocuzione con l'ex dipendente che abbia trasmesso la comunicazione.

Nel caso in cui dalle verifiche svolte emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni, informandone comunque l'interessato.

D. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione: gli enti pubblici economici *“sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:*

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.”.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013). Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, SIMICO:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,

- applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Il RPCT cura che le autodichiarazioni rese dagli interessati siano verificate con acquisizione del casellario giudiziale e che l'incarico sia conferito solo all'esito positivo della verifica quale indicatore di monitoraggio per l'attuazione della misura.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

D) Gestione del conflitto di interesse - Inconferibilità e incompatibilità di incarichi apicali

Il D.Lgs. 8.4.2013 n. 39 recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* ha introdotto dei parametri e delle griglie di incompatibilità per gli incarichi apicali anche degli enti pubblici quali SIMICO in ragione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) del medesimo d.lgs.. Alcune misure sono state oggetto del precedente paragrafo del presente PTPCT.

Gli incarichi apicali oggetto del d.lgs. 39/2013 sono gli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice.

Valutato il grado di responsabilità amministrativa dell'attività di SIMICO gli incarichi di responsabilità amministrativa di vertice sono quelli assolti da personale inquadrato come dirigente.

Il RPCT cura che in SIMICO siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e quanto previsto dal PTPCT nel presente e nel precedente paragrafo. A tale fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità, gestisce il procedimento di contestazione e applica le sanzioni previste dall'art. 18 del D.Lgs. 39/2013.

Il RPCT cura che le autodichiarazioni rese dai titolari di incarichi apicali siano verificate con acquisizione del casellario giudiziale e che l'incarico sia conferito solo all'esito positivo della verifica, quale indicatore di monitoraggio per l'attuazione della misura.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

E) Tutela del dipendente e di soggetti con funzioni apicali e di rappresentanza che effettuano segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

Alla luce delle recenti modifiche normative di cui al D.Lgs. 24/23 la società ha adottato le misure previste per la segnalazione di illeciti (whistleblowing) attraverso apposita piattaforma e specifico regolamento che ivi si richiama e si rimette in allegato.

Ciò posto, quale **misura specifica**, al fine di sensibilizzare il personale circa le finalità dell'istituto del whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo, SIMICO si impegna a



pianificare due eventi formativi sulla tematica nel corso dell'anno.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

F) Gestione del conflitto di interessi - Incarichi consentiti e incarichi vietati ai dipendenti di SIMICO in corso di rapporto di lavoro.

In presenza di richieste di dipendenti tese ad ottenere l'autorizzazione a prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro dipendente o autonomo) esterna a SIMICO, fermo restando il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) durante il rapporto di lavoro con SIMICO con soggetti destinatari di provvedimento adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente di cui al precedente punto C) del paragrafo "D) Misure tratte dal PNA e dal D.Lgs. 39/2013", il Direttore Generale è incaricato di applicare i criteri dal Codice di comportamento di SIMICO, allegato sub C) al MOGC ex D.Lgs. 231/2001.

Le istanze e le autorizzazioni debbono avere un contenuto circostanziato circa la durata dell'incarico, il soggetto conferente l'incarico, l'attività svolta e l'eventuale compenso percepito, al fine di consentire un ponderato esame dei profili di divieto assoluto, di conflitto di interesse e del successivo dovere di astensione del lavoratore per i soggetti con i quali intrattiene rapporti di collaborazione o di altra natura.

L'art. 10 del Codice di comportamento dispone:

Incarichi consentiti e incarichi vietati ai dipendenti in corso di rapporto di lavoro.

1. Il Direttore Generale, qualora vi siano richieste di dipendenti tese ad ottenere l'autorizzazione a prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro dipendente o autonomo) esterna a SIMICO, adotta i seguenti criteri:

Incarichi consentiti nel rispetto delle modalità indicate per ciascuno:

- a) è consentito, senza alcuna autorizzazione, esercitare l'attività agricola;*
- b) è consentito, previa comunicazione, assumere incarichi in associazioni, comitati, enti senza scopo di lucro, nonché presso altre amministrazioni locali, consorziali, intercomunali o comprensoriali, sempreché tali incarichi siano svolti al di fuori dell'orario di lavoro;*
- c) è consentito, previa autorizzazione ed escluso l'utilizzo delle strutture e dei mezzi dell'ente, esercitare saltuariamente al di fuori dell'orario di lavoro attività lucrative fiscalmente imponibili entro un limite quantitativo annuo di Euro 20.000. Il tetto è così definito per i compensi percepiti complessivamente per gli incarichi e le attività autorizzate, compresi gli incarichi per la revisione economico-finanziaria. L'autorizzazione è revocata qualora l'attività esercitata influisca sulla regolarità del servizio.*

Incarichi vietati:

- a) non è consentito conferire incarichi a personale collocato in pensione nel quinquennio successivo alla cessazione dal servizio, salvo incarichi nel periodo immediatamente successivo alla cessazione del rapporto, di durata complessiva non superiore a sei mesi, per*



indifferibili esigenze di servizio al personale cessato che ha già svolto la medesima attività, qualora tale competenza non sia immediatamente reperibile né all'interno né all'esterno di SIMICO

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

G) Rotazione ordinaria del personale e misure alternative.

Il PNA 2019 (sezione III, § 3 e allegato 2) e da ultimo anche il PNA 2022, considerano la **rotazione c.d. ordinaria** del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

Si tratta di una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Ciò posto, ciascuna misura deve essere comunque rapportata alla struttura aziendale al fine di verificare l'eventuale attuazione in concreto.

Nel caso di SIMICO, a fronte del ridotto numero di personale, nonché l'elevata specializzazione, il periodo di start up e la peculiarità degli obiettivi societari, risulta di difficile individuazione un criterio di rotazione ordinaria tra uffici per il personale dirigenziale e non dirigenziale di SIMICO.

Sono invece percorribili altre misure organizzative quali:

- La trasparenza interna delle attività;
- Digitalizzazione e monitoraggio dei processi;
- Segregazione delle attività ritenute sensibili (ad esempio doppie firme).

Si conferma che l'organizzazione per processi adottata da SIMICO si regge sulla partecipazione di più figure e sulla pluralità dei ruoli che concorrono a raggiungere il risultato del processo.

Ciò posto, il RPCT verificherà nel corso dell'anno, l'eventuale futura e successiva applicazione del criterio di rotazione.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

H) Misure per l'accesso e la permanenza nell'incarico. Rotazione straordinaria. Astensione per conflitto di interessi

Il PNA 2019 (parte III, § 1) indica i casi in cui per i dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) si applicano le misure per l'accesso o la permanenza nell'incarico e che sinteticamente si riportano, tenuto conto del limite della durata della società previsto dagli atti costitutivi al 2026:

CASI	MISURA GENERALE prevista dal PNA 2019 applicabile al personale
------	--

	SIMICO
rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314 comma 1, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater e 320 del codice penale (L. 97/2001)	trasferimento a ufficio diverso da quello in cui il dipendente prestava servizio
condanna non definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 comma 1, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater e 320 del codice penale (L. 97/2001)	sospensione dal servizio
sentenza penale irrevocabile di condanna, ancorchè a pena condizionalmente sospesa, per i delitti previsti dagli articoli 314 comma 1, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater e 320 del codice penale (L. 97/2001)	a seguito di procedimento disciplinare, può essere dichiarata l'estinzione del rapporto di lavoro
condanna anche non definitiva (e compresi i casi di patteggiamento) per i reati previsti nel titolo II capo I (reati contro la p.a.) del libro secondo del Codice penale (art. 35 bis D.Lgs. 165/2001 come modificato da L. 190/2012)	inconferibilità di incarichi vari (partecipazione a commissioni direclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie o acquisti di beni/servizi o concessioni, commissioni di gara nei contratti pubblici)
condanna anche non definitiva per i reati previsti nel titolo II capo I (reati contro la p.a.) del libro secondo del Codice penale (art. 3 D.Lgs. 39/2013)	inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali

avvio di procedimenti <i>penali o disciplinari</i> per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lett. L-quater D.Lgs. 165/2001 e delibera A.N.AC. 215/2019)	rotazione straordinaria
presenza di conflitto di interessi anche solo potenziale (codice di comportamento SIMICO DPR 62/2013 artt. 6 e 7; art. 6 bis L. 241/1990; art. 42 D.Lgs. 50/2016; art. 21 LP 2/2016; art. 51 cpc; linee guida A.N.AC. 15/2019)	astensione dalla partecipazione alla decisione o all'atto endoprocedimentale o dall'attività

Al fine di rendere effettive le misure sopra indicate, in particolare la rotazione straordinaria e l'astensione per conflitto di interessi, vengono individuate le seguenti attività:

- al Direttore Generale / RPCT sono assegnate le funzioni di monitoraggio delle ipotesi in cui si verifichino i presupposti per l'applicazione delle misure generali (sanzionatorie e organizzative);
- **sussiste l'obbligo per tutti i dipendenti SIMICO di comunicare all'Azienda la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio;**
- **sussiste l'obbligo per tutti i dipendenti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, di segnalarlo al Direttore Generale e al proprio Dirigente;**
- il Direttore Generale / RPCT tiene costantemente aggiornati Consiglio di amministrazione e Organismo di vigilanza in merito ai procedimenti finalizzate all'adozione di misure sanzionatorie e organizzative;
- al Direttore Generale/ RPCT compete l'acquisizione e la conservazione delle dichiarazioni dei dipendenti di insussistenza di conflitto di interessi al momento dell'assegnazione all'ufficio o a altro incarico interno, nonché i successivi aggiornamenti;
- al Responsabile dell'ufficio di appartenenza del dipendente in conflitto di interessi compete la decisione sull'astensione;
- al Direttore Generale /RPCT compete ricordare con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni rese alla Società.

Tra gli obiettivi prossimi si prevede un monitoraggio di fatti e stati dei dipendenti (somministrazione di questionario) al fine di gestire il conflitto di interessi e i profili di incompatibilità e, se del caso, al fine di aggiornare il Codice di comportamento aziendale.

Misure e azioni per la prevenzione della corruzione.

L) La tracciabilità dei flussi documentali e delle comunicazioni.

Nell'ambito dell'attività della Direzione Governance Digitale sono in elaborazione soluzioni che consentono la gestione tracciata e ordinata dei flussi documentali e dei relativi processi di autorizzazione.



Azioni e misure per la prevenzione della corruzione.

M) Contratti pubblici.

Premesso che SIMICO intende rafforzare le misure di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento ai processi connessi ai Contratti Pubblici, valutando una possibile applicazione di standard internazionali con la ISO 37001:2016 si evidenziano le seguenti misure attuate da SIMICO, atte a concorrere alla prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi.

Rileva in tale ottica l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 adottato con Delibera Anac n. 605 del 19 dicembre 2023, interamente dedicato alla tematica degli appalti pubblici dal quale la società ha tratto gli orientamenti confacenti alla realtà aziendale.

Sul punto si specifica che alcune delle misure delineate nel documento di cui sopra, per come definite in via del tutto esemplificativa e non esaustiva, possano essere calate nella realtà aziendale, in primis la necessità di individuare *le strutture (ad es. quella di auditing)* che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli su tutto l'exkursus della procedura.

Quanto alla fase di programmazione:

- i lavori di manutenzione sono oggetto di programmazione nel piano investimenti annuale o nella voce manutenzione del bilancio economico;
- i servizi sono oggetto di programma di acquisto annuale in fase di indizione di gara, in termini di quantità, di prezzi, di frequenze. Qualora si tratti di contratti di durata pluriennale, la programmazione è effettuata con quantificazione annuale;

quanto alla fase di progettazione della gara:

- nella elaborazione del fabbisogno si stimano i tempi di approvazione degli atti di gara, l'importo di gara, nonché si individua il tipo di procedura adottata e il criterio di aggiudicazione;

quanto alla fase di selezione del contraente:

- saranno stilate e attuate procedure speciali per la più corretta applicazione. Nel frattempo si segue pedissequamente il D.Lgs. 36/23
- verifiche delle cause di incompatibilità e/o di conflitto di interesse come da PTPCT e da Codice di comportamento;

quanto alla fase di esecuzione del contratto:

- adozione di check list per il monitoraggio della compliance di affidamento;
- riunioni periodiche con i diversi appaltatori;
- applicazione delle penali, in caso di difformità

PROTOCOLLI DI INTEGRITA'

SIMICO ha aderito a Protocolli di Legalità da cui fa discendere specifiche azioni di salvaguardia e di ulteriore tutela.

CONFLITTO DI INTERESSI E TITOLARE EFFETTIVO:

L'art. 16 D.Lgs. 36/23 disciplina l'ipotesi del conflitto di interessi.

Il PNA 2022 (par. 3.2. pagg. 106 e ss.) ha fornito chiare indicazioni circa l'adozione di modelli di autodichiarazione al fine – per l'appunto – di verificare che non sussistano ipotesi di conflittualità



in capo ai soggetti tenuti alla predetta dichiarazione in ciascuna procedura di gara.

Pertanto SIMICO ha adottato il modello allegato (DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CONFLITTO DI INTERESSI) al presente documento che tiene conto di quattro macroaree da sottoporre ad attenzione:

1. *Attività professionale e lavorativa pregressa*
2. *Interessi finanziari*
3. *Rapporti e relazioni personali*
4. *Altro*

Il RPCT effettuerà, quale misura di verifica, controlli a campione, a cadenza trimestrale, sulle dichiarazioni rese e verificherà che le suddette dichiarazioni rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti della stazione appaltante.

In caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara, il RPCT interviene.

Inoltre, come rilevato dal PNA 2022, il Regolamento UE 241/21, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, ha stabilito specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore *“in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”*.

Pertanto la SIMICO, quale misura di prevenzione della corruzione, è tenuta a richiedere ai partecipanti di ciascuna procedura di gara (o anche affidamento diretto) l'indicazione del titolare effettivo e relativi dati anagrafici.

Sarà compito del RPCT verificare, a campione, che la dichiarazione sia stata resa.

TRASPARENZA CONTRATTI

Per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione della sezione “Amministrazione trasparente”, sotto sezione I livello “Bandi di gara e contratti” SIMICO sta implementando la relativa sezione alla luce delle recenti modifiche intervenute al riguardo.

L'ANAC ha dedicato la parte finale della delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 alla trasparenza dei contratti pubblici, delineando la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264/2023 e successivi aggiornamenti.

L'Allegato di pertinenza elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”. Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

PARTE E - MONITORAGGIO

Aggiornamento del PTPCT e modalità di tenuta della documentazione del PTPCT



I contenuti del PTPCT, la mappatura delle attività e dei rischi, le azioni e misure di prevenzione e di contrasto sono oggetto di rivalutazione ed eventuale aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno oppure in corso d'anno ove necessario per intervenute disposizioni normative o per avvenuta riorganizzazione di processi o di attività.

Nell'azione di revisione annuale si terrà conto di quanto contenuto nella relazione annuale resa dal RPCT.

Devono essere tracciati con protocollo aziendale (numero e data) tutti i seguenti documenti:

- la relazione annuale del RPCT
- le direttive del Direttore e RPCT adottate in esecuzione del presente PTPCT
- le comunicazioni al RPCT, anche se interne, che attestano l'avvenuta effettuazione delle azioni previste nell'allegato B del presente PTPCT
- tutta la corrispondenza rivolta al RPCT.

Monitoraggio e riesame

Il RPCT e l'OdV hanno il compito di verificare che le prescrizioni normative in tema di prevenzione della corruzione nonché nel PNA e nel PTPCT siano osservate dai destinatari.

A tal scopo questo team di audit:

1. svolge almeno una verifica annuale congiunta e si concentra in particolare:
 - sulle aree e i processi a più alto rischio
 - sulla verifica dell'esecuzione delle misure programmate per il 2023 come sopra individuate;
 - sull'analisi di misure specifiche ulteriori da pianificare per il 2023
 - sull'attuazione delle misure riportate nel documento anche nel rispetto degli indicatori di monitoraggio espressamente previsti;
 - sulle proposte di riesame di processi, fasi degli stessi, gestione del processo di rischio, attribuzione delle responsabilità, revisione del MOGC
2. può svolgere, congiuntamente e disgiuntamente, controlli mirati o a campione su:
 - procedure prive di anomalie
 - procedure con anomalie
 - procedure con "mancati incidenti".

L'OdV registra la propria attività di audit:

- nei verbali delle sedute agli atti
- nella relazione annuale trasmessa al RPCT, al CdA e alla società di revisione legale dei conti.

All'OdV deve essere garantito un regolare flusso informativo dalla Società e dal RPCT, con scambi di informazioni e dati documentali.

Il RPCT registra la propria attività:

- in documenti anche interni

- nella relazione annuale prevista per legge.

A fine dicembre di ciascun anno, il RPCT monitora i fattori di rischio quantitativi individuati nell'allegato B di seguito riportati e se del caso altri indicatori manifestatisi in corso d'anno solare.

	Area di rischio	ID processo	Processo	Indicatore di rischio nr. 4 manifestazione di eventi corruttivi giudiziari in passato	Indicatore di rischio nr. 5 segnalazioni (anche da piattaforma whistleblowing)	Indicatore di rischio nr. 6 manifestazione di procedimenti disciplinari
1	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1.1.	Salute e Sicurezza	0	0	0
		1.2.	Autorizzazioni, concessioni	0	0	0
		1.3.	Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	0	0	0
2	contratti pubblici (già affidamento di lavori, servizi e forniture)	2.1	Progettazione della gara	0	0	0
		2.2	Scelta del contraente	0	0	0
3	acquisizione e gestione del personale	2.3	Esecuzione del contratto	0	0	0
		3.1	Individuazione del fabbisogno	0	0	0
		3.2	Processo di selezione	0	0	0
		3.3	Gestione del personale	0	0	0
		3.4	Gestione e anagrafe dichiarazioni dipendenti circa: conflitto di interessi; situazioni economico-finanziarie; cause di inconferibilità e incompatibilità	0	0	0

		3.5	gestione istanze di autorizzazione allo svolgimento di attività extraziendali	0	0	0
4	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4.1	Accertamenti e incassi ricavi (tariffe, corrispettivi, canoni, entrate straordinarie...)	0	0	0
		4.2	pagamenti con banca e cassa	0	0	0
		4.3	procedura messa in liquidazione fatture	0	0	0
		4.4	controllo dell'andamento dei costi aziendali e analisi scostamenti	0	0	0
		4.5	Uso patrimonio	0	0	0
5	affari legali e contenzioso	5.1	gestione del contenzioso	0	0	0
		5.2	selezione professionisti legali	0	0	0
6	incarichi e nomine	6.1	selezione professionisti per incarichi di progettazione consulenza, collaborazione, studi e ricerche	0	0	0
7	attività di Ingegneria	7.1	Acquisizione servizio di progettazione	0	0	0
		7.2	Esecuzione della progettazione	0	0	0
		7.3.	Verifica e validazione	0	0	0
		7.4.	Direzione Lavori	0	0	0
8	Relazioni esterne e comunicazione	8.1	Gestione delle informazioni	0	0	0
		8.2	Relazioni istituzionali	0	0	0
		8.3	Rapporti con I media	0	0	0
9	Gestione sicurezza documenti, dati e informazioni	9.1	Gestione e utilizzo dei sistemi informatici	0	0	0
		9.2.	Gestione della privacy	0	0	0
		9.3	Gestione digitale dei processi	0	0	0

10	Monitoraggio	10.1	Monitoraggio del piano degli interventi	0	0	0
11	Gestione e attuazione del MOG 231 e normative e trasparenza	11.1	implementazione e miglioramento continuo	0	0	0

SEZIONE II “TRASPARENZA”

I valori della pubblicità, della trasparenza e dell'integrità.

La **pubblicità** dei dati e delle informazioni è lo strumento con il quale un gestore di servizio pubblico consente al cittadino di esercitare il diritto alla conoscibilità e alla verifica delle modalità di organizzazione e di erogazione del servizio pubblico e delle attività istituzionali del soggetto gestore.

La **trasparenza** amministrativa costituisce il presupposto per l'esercizio dei diritti di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini in quanto strumento di informazione e di controllo della gestione del servizio pubblico erogato.

La *trasparenza dell'attività amministrativa* costituisce:

- livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione italiana;
- regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia (PNA 2019, parte III, § 4.1);
- misura per prevenire la corruzione;
- misura per promuovere l'integrità e la cultura della legalità.

L'**integrità** dell'azione di un gestore di servizio pubblico è formata dall'insieme di principi e di norme comportamentali adottate dall'ente per creare un contesto sfavorevole a comportamenti illegali e per dare effettività ai principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione.

Obblighi in tema di pubblicità e trasparenza. Adempimenti obbligatori attuati e ulteriori misure di trasparenza adottate.

Di seguito si riassumono le aree di intervento normativo in tema di trasparenza e pubblicità e le misure di adeguamento/esecuzione di SIMICO

A. Obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nella L. 6.11.2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità



nella pubblica amministrazione”.

La L. 190/2012 ha individuato i seguenti obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale applicabili anche ad SIMICO:

- a) l'atto di nomina del RPCT, la relazione annuale del RPCT, il PTPCT e suoi adempimenti (le misure sono da applicarsi ex lege e sono previste o richiamate nella sezione I del presente documento). Le pubblicazioni sono eseguite tempestivamente dal RPCT;

B.Obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel D.Lgs. 14.3.2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Sul diritto di accesso civico SIMICO garantisce l'applicabilità dell'istituto nonché la pubblicità, la trasparenza e diffusione di informazioni nei limiti e con le modalità che caratterizzano la forma giuridica della società.

- C. ***Obblighi di pubblicità, trasparenza e accesso civico contenuti nel D.Lgs. 25.5.2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.***

Sul diritto di accesso civico, anche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016, SIMICO garantisce l'applicabilità dell'istituto nonché la pubblicità, la trasparenza e diffusione di informazioni nei limiti e con le modalità che caratterizzano la forma giuridica della società.

D.Obblighi di trasparenza e accesso generalizzato contenuti nella delibera A.N.AC. n.1134 dell'8.11.2017 recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Le Linee Guida 2017 approvate con la delibera A.N.AC. n. 1134/2017 hanno stabilito quanto segue:

- a) assicurare la pubblicazione dei dati obbligatori secondo la normativa vigente anche relativi all'organizzazione dell'ente e alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse;
- b) assicurare il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all'organizzazione e a tutte le attività svolte.

L'adempimento di cui alla lettera a) è realizzato a mezzo della completezza dei dati



Pubblicati, e la sezione dedicata alla trasparenza (allegata al presente Piano) è stata predisposta secondo quanto previsto dal PNA 2022 che ha fornito, quale strumento di ausilio alle Amministrazioni tenute all'adozione del PTPCT, l'allegato 2 "Esempio contenuti principali della sottosezione del PIAO/PTPCT dedicata alla trasparenza", a valere – per l'appunto – quale modello utile per costruire la sezione dedicata alla trasparenza.

L'adempimento di cui alla lettera b) è assicurato dalla prossima stesura di un apposito Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato dandone pubblicazione sul sito alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezioni "Disposizioni generali" e "Altri contenuti – accesso civico", insieme ai riferimenti di posta elettronica del ruolo competente e del ruolo sostitutivo, nonché i modelli di istanze.

E. Il diritto di accesso in SIMICO documentale, civico semplice, civico generalizzato.

Nelle more dell'approvazione di apposito regolamento i criteri generali sono di seguito indicati, specificando che per ciascuna tipologia di accesso è rinvenibile sul sito della SIMICO fac simile in formato editabile da utilizzare per l'esercizio del diritto stesso.

Il diritto di accesso

La finalità dell'accesso documentale è quella di consentire ai soggetti interessati di esercitare le facoltà – partecipative e/o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

Il diritto di accesso documentale è esercitato nei confronti di tutti i documenti amministrativi formati o detenuti da SIMICO, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o di regolamento.

Il diritto di accesso documentale è esercitato presso la Direzione Generale che provvede ad assegnarla all'ufficio aziendale competente a formare o detenere i documenti.

Il diritto di accesso documentale agli atti del procedimento amministrativo è esercitato presso il responsabile individuato.

Il **diritto di accesso civico semplice** è esercitabile da chiunque nei confronti dei documenti, dei dati e delle informazioni che SIMICO abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi delle fonti normative vigenti in materia di trasparenza applicabili.

L'istanza di accesso civico semplice è presentata al RPCT. Qualora l'istanza di accesso civico semplice venga presentata ad altra struttura, il responsabile della stessa provvede, senza indugio, a trasmetterla al RPCT.

Il procedimento di accesso civico semplice si conclude nel termine di 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Il RPCT, in caso di accoglimento dell'istanza, provvede a pubblicare sul sito istituzionale i documenti, i dati o le informazioni richieste e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del RPCT, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo individuato nell'Amministratore Delegato, il



quale conclude il procedimento di accesso civico semplice nel termine di 15 giorni.

Il **diritto di accesso civico generalizzato** è esercitato da chiunque nei confronti dei documenti detenuti da SIMICO ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. E' esercitato presso la Direzione Generale che provvede ad assegnarla all'ufficio aziendale competente a formare o detenere i documenti.

L'istanza di accesso civico generalizzato non richiede alcuna motivazione.

Il RPCT fornisce agli uffici aziendali assistenza per la trattazione delle istanze.

Il procedimento di accesso civico generalizzato si conclude nel termine di 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

L'accoglimento dell'istanza è disposto con provvedimento espresso e motivato. Nei casi di accoglimento dell'istanza nonostante l'opposizione di soggetti controinteressati e salvi i casi di comprovata indifferibilità, SIMICO comunica l'accoglimento ai soggetti controinteressati e provvede a trasmettere al richiedente i documenti richiesti non prima che siano decorsi 15 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa da parte dei soggetti controinteressati. Questa comunicazione sospende il termine di conclusione del procedimento, che riprende a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla ricezione della comunicazione da parte dei soggetti controinteressati.

Il rifiuto, il differimento o la limitazione del diritto di accesso civico generalizzato sono disposti con provvedimento espresso e motivato.

Il richiedente, in esito alla ricezione del provvedimento di rifiuto-differimento-limitazione od alla scadenza del termine di 30 giorni, e i soggetti controinteressati, in esito alla ricezione della comunicazione, possono presentare richiesta di riesame al RPCT, che provvede, nel termine di 20 giorni, con le modalità stabilite dalle fonti normative vigenti in materia di trasparenza applicabili ad SIMICO. Nei casi in cui l'istanza di accesso civico generalizzato abbia ad oggetto documenti detenuti dall'ufficio SIMICO cui è preposto il RPCT, la richiesta di riesame di cui al presente comma è presentata al titolare del potere sostitutivo individuato nell' Amministratore Delegato.

F. Pubblicità e Trasparenza in tema di contratti pubblici.

SIMICO è tenuta a applicare quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 e dall'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 relativo ai contratti di lavori, servizi, forniture e concessioni muniti di CIG o SMARTCIG, nonché all'applicazione della più ampia trasparenza sulla sezione dedicata del portale istituzionale (art. 1, co 32 L.190/2012, art 213 d.Lgs 50/2016)

Il Responsabile della trasparenza.

Il responsabile della trasparenza (RT) è stato individuato nella figura del Direttore della Governance digitale, Prof. Francesco Ruperto

Strumenti aziendali di pubblicità, comunicazione e rapporti con gli utenti del servizio pubblico e i cittadini.



Gli strumenti per il rapporto con gli utenti del servizio pubblico e i cittadini sono:

1. il sito web aziendale www.simico.it
2. le sezioni “Amministrazione Trasparente”
3. l’indirizzo di posta elettronica protocollo@simico.it accessibile nell’home page del sito;
4. l’indirizzo di posta elettronica certificata protocollo@pec.simico.it

Strutture aziendali competenti al popolamento della sezione “Amministrazione trasparente” del sito.

Recepito le modifiche introdotte dall'allegato 1 delle Linee Guida A.N.AC. 1134/2017, nonché dall'allegato 2 PNA 2022 “Esempio contenuti principali della sottosezione del PIAO/PTPCT dedicata alla trasparenza”, come già sopra precisato, è allegato al presente documento la sezione dedicata alla trasparenza, con articolazione dei ruoli e compiti all'interno di SIMICO per il popolamento del sito web aziendale, sezione “Amministrazione trasparente”, nonché il termine di scadenza per la pubblicazione e il relativo monitoraggio:

Legenda:

PRES = Presidente/Legale rappresentante

CDA = Consiglio di Amministrazione

AD/DG = Amministratore Delegato Direttore Generale

COSI = Collegio Sindacale

ODV = Organismo di Vigilanza ai sensi D.Lgs. 231/2001

SEGERI = Segreteria Generale e Rapporti Istituzionali (riferita anche a Direzione Relazioni Esterne, Direzione Tutela Aziendale, Direzione Affari Legali)

AGARU = Aff Gen- Amm – Risorse Umane

GODI = Governance Digitale

BIFICO = Bilancio Finanza e Controllo

GACO = Gare e Contratti

MOPIN = Monitoraggio Piano Interventi

DITEP = Direzione Tecnica Progetti

Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 33/2013 i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito aziendale.

La verifica dell'aggiornamento dei dati della sezione “Amministrazione trasparente” è
Svolta dal RCPT.

Trasparenza e tutela dei dati personali.

Il diritto alla riservatezza dei dati personali e il diritto dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni sono diritti costituzionalmente tutelati dalla Costituzione e dal diritto europeo.

SIMICO prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti(in forma integrale o per estratto, compresi gli allegati) contenenti dati personali verifica che :

- la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione; qualora non sia una fonte normativa provvede all’oscuramento dei dati personali o all’anonimizzazione dei dati;
- anche se la pubblicazione è prevista da fonti normative, la pubblicazione sul sito avvenga nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali e contenuti nell’art. 5 del Regolamento UE 2016/679;
- anche se la pubblicazione è prevista da fonti normative, rende non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Durata della pubblicazione dei dati.

Ai sensi dell’art. 8, comma 3, del d.lgs. 33/2013, la **durata ordinaria** di pubblicazione dei dati è fissata in cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quella da cui decorre l’obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto da specifici obblighi.

Tra gli specifici obblighi in tema di durata della pubblicazione, si ricordano i seguenti:

- i dati e le informazioni riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione e di direzione (dirigenti) devono rimanere pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell’incarico;
- i dati e le informazioni riguardanti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza devono rimanere pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell’incarico;
- eventuali termini inferiori fissati da A.N.AC. anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali.

SISTEMA DISCIPLINARE

Per quanto concerne il sistema disciplinare si rinvia al Codice di Comportamento attualmente vigente.

ESECUZIONE DEL PIANO

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle attività programmate nel presente Piano al fine di dare attuazione alle misure di rischio pianificate.

ANNO 2024

ATTIVITA'	TEMPISTICHE	RESPONSABILE
Erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro giugno 2024	RPCT
Avvio monitoraggio trasparenza relativo alle pubblicazioni obbligatorie per legge	Entro marzo 2024	RPCT
Monitoraggio trasparenza relativo alla Pubblicazione sulla sezione "Amministrazione"	Entro marzo 2024	RPCT

Trasparente" delle dichiarazioni rilasciate ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 degli Amministratori, Sindaci, OdV e Dirigenti		
Adozione dichiarazione dirigenti aggiornata (con clausola pantouflage) Adozione dichiarazione consulenti/collaboratori aggiornata (con clausola pantouflage) Adozione patto di integrità aggiornato	Entro marzo 2024	RPCT
Valutazione sull'adozione di un sistema di gestione ISO 37001	Entro ottobre 2024	RPCT
Digitalizzazione processi di monitoraggio	Entro dicembre 2024	Direzione Monitoraggio e attuazione Piano

Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
Direttore Generale

Allegati:

- A. struttura organizzativa
- B. mappatura delle aree e dei processi a rischio - analisi e valutazione del rischio
- C. presidi organizzativi di mitigazione del rischio;

D. sezione dedicata alla trasparenza

Allegato B) – mappatura delle aree e dei processi a rischio - analisi e valutazione del rischio

Allegato B PTPCT 2024-2026 mappatura delle aree e dei processi a rischio - analisi e valutazione del rischio																		
	Area di rischio	ID processo	Processo	attività	Evento rischioso	Indicatore di rischio nr. 1	Indicatore di rischio nr. 2	Indicatore di rischio nr. 3	Indicatore di rischio nr. 4	Indicatore di rischio nr. 5	Indicatore di rischio nr. 6	Indicatore di rischio nr. 7	Indicatore di rischio nr. 8	Indicatore di rischio nr. 9	Indicatore di rischio nr. 10	Indicatore di rischio nr. 11	Valutazione complessiva dell'attività del processo	Giudizio sintetico
						INDICATORI CHE AUMENTANO IL RISCHIO						INDICATORI CHE RIDUCONO IL RISCHIO						
						livello di interesse "esterno"	grado di discrezionalità del decisore e dell'attività	opacità del processo decisionale	manifestazione di eventi correlati giudiziali in passato	regolazioni (anche da piattaforma whistleblowing)	manifestazione di violazioni disciplinari	livello di collaborazione del personale dell'attività nella predisposizione del PTPCT	grado di attuazione del piano di trattamento e di controllo del rischio	grado di separazione delle funzioni (diversi livelli di responsabilità all'interno del processo)	pubblicazione sul sito	grado di informatizzazione del processo		
1	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1.1.	DIREZIONE AZENDALE	Scelte strategiche di impatto sull'organizzazione	errata applicazione della normativa applicabile e delle finalità pubblicistiche	medio	alto	bassa	0	0	0	alto	alto	alto	sì	medio	Processo a: bassa numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi alta incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio
		1.2.	AFFARI GENERALI – AMMINISTRAZIONE - RISORSE UMANE	Governance Procedimenti Amministrativi • Procedura autorizzativa interventi olimpici • Servizio Prevenzione e Protezione • Contratti accordi e convenzioni • Coordinamento Conferenze dei Servizi	manca di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto utilizzo improprio delle opportunità	medio	alto	media	0	0	0	alto	medio	basso	no	basso	Processo a: media numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi bassa incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio
2	contratti pubblici	2.1	CENTRALE DI COMMITTENZA – GARE E CONTRATTI	Gestione Appalti Gestione incarichi e convenzioni	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento disomogenea o errata applicazione di disciplina/disparità di trattamento Modalità di scelta del contraente non conforme alle prescrizioni normative o che non garantisce effettiva imparzialità errata definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa Mancata comprova dei requisiti ex artt. 94 e ss. D.Lgs. 36/23	alto	media	bassa	0	0	0	media	medio	alto	sì	medio	Processo a: alta numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi alta incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio
3	acquisizione e gestione del personale	3.1	AFFARI GENERALI – AMMINISTRAZIONE - RISORSE UMANE	Gestione del Personale e Welfare • Selezione, Sviluppo e Formazione	scorretta individuazione del fabbisogno disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione	alto	basso	bassa	0	0	0	alto	basso	basso	sì	medio	Processo a: bassa numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con bassa esposizione al rischio

	Area di rischio	ID processo	Processo	Attività	Evento rischioso	Indicatore di rischio nr. 1	Indicatore di rischio nr. 2	Indicatore di rischio nr. 3	Indicatore di rischio nr. 4	Indicatore di rischio nr. 5	Indicatore di rischio nr. 6	Indicatore di rischio nr. 7	Indicatore di rischio nr. 8	Indicatore di rischio nr. 9	Indicatore di rischio nr. 11	Indicatore di rischio nr. 12	Valutazione complessiva dell'attività del processo	Giudizio sintetico			
						INDICATORI CHE AUMENTANO IL RISCHIO						INDICATORI CHE RIDUCONO IL RISCHIO									
						livello di interesse "esterno"	grado di discrezionalità del decisore interno	opacità del processo decisionale	manifestazione di eventi correlativi giudiziari in passato	segnalazioni (anche anonime) di irregolarità (whistleblowing)	manifestazione di procedimenti disciplinari	livello di collaborazione del responsabile dell'attività nella predisposizione delle misure di trattamento o di controllo del rischio	grado di separazione delle funzioni (diversi livelli di responsabilità all'interno del processo)	pubblicazione su sito	grado di informatizzazione del processo						
4	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4.1	BILANCIO, FINANZA E CONTROLLO	Contabilità e Amministrazione • Gestione Lavori e Contabilità Fornitori • Gestione Fiscale • Gestione Tesoreria • Bilancio, Reporting, Monitoraggio e Rendicontazione • Gestione Finanziaria • Pianificazione e Gestione Finanziaria • Controllo di Gestione	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli esercito prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno utilizzo improprio di beni aziendali	alto	media	media	0	0	0	media	basso	medio	no	medio	Processo a: -bassa numerosità di eventi rischiosi -media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -bassa incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio			
		5	affari legali e contenzioso	5.1	LEGALE	Supporto Giuridico • Assistenza Legale • Contenziosi • Tutele assicurative	mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento disparità di trattamento	medio	basso	bassa	0	0	0	alto	medio	medio	no	medio	Processo a: -media numerosità di eventi rischiosi -bassa incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con bassa esposizione al rischio	
5.2	TUTELA AZIENDALE			Risk Management • Assessment, Compliance C e Security Compliance C • Assessment, AssetCyberSecurity S • Protocolli di Legittimità L e Protocolli P Operativi • Supporto attività a 231	mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	medio	basso	bassa	0	0	0	alto	medio	medio	no	medio	Processo a: -media numerosità di eventi rischiosi -bassa incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con bassa esposizione al rischio			
6	incarichi e nomine	6.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Attività di indirizzo	scostamento rispetto alle finalità istituzionali mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	medio	media	bassa	0	0	0	media	medio	basso	si	medio	Processo a: -alta numerosità di eventi rischiosi -media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio			
		6.2	AMMINISTRATORE DELEGATO/DIREZIONE GENERALE	Attività esecutive	mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	medio	media	bassa	0	0	0	media	medio	basso	si	medio	Processo a: -alta numerosità di eventi rischiosi -media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio			
		6.3	RISORSE UMANE	Assunzioni e ingaggi	mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	medio	media	bassa	0	0	0	media	medio	basso	si	medio	Processo a: -alta numerosità di eventi rischiosi -media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio			
		6.4	GARE E CONTRATTI	Gestione incarichi e convenzioni	mancanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	medio	media	bassa	0	0	0	media	medio	basso	si	medio	Processo a: -alta numerosità di eventi rischiosi -media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi -media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio			

7	attività di ingegneria	7.1	DIREZIONE TECNICA PROGETTI	infrastrutture sportive infrastrutture stradali	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	alto	basso	bassa	0	0	0	alto	medio	alto	no	alto	Processo a: alta numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi alta incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio	
	Area di rischio	ID processo	Processo	Attività	Evento rischioso	Indicatore di rischio nr. 1	Indicatore di rischio nr. 2	Indicatore di rischio nr. 3	Indicatore di rischio nr. 4	Indicatore di rischio nr. 5	Indicatore di rischio nr. 6	Indicatore di rischio nr. 7	Indicatore di rischio nr. 8	Indicatore di rischio nr. 9	Indicatore di rischio nr. 11	Indicatore di rischio nr. 12	Valutazione complessiva dell'attività del processo	Giudizio sintetico	
						INDICATORI CHE AUMENTANO IL RISCHIO						INDICATORI CHE RIDUCONO IL RISCHIO							
						livello di interesse "esterno"	grado di discrezionalità del decisore interno	opacità del processo decisionale	manifestazione di eventi correlativi/giudiziari in passato	segnalazioni (anche da piattaforma whistleblowing)	manifestazione di procedimenti disciplinari	livello di collaborazione del responsabile dell'attività nella predisposizione dell'ITPCI	grado di attuazione delle misure o di trattamento o di controllo del rischio	grado di separazione delle funzioni (diversi livelli di responsabilità all'interno del processo)	pubblicazione su sito	grado di informatizzazione del processo			
8	Relazioni esterne	8.1	SEGRETARIA GENERALE E RAPPORTI ISTITUZIONALI	Segreteria particolare AD • Segreteria a supporto degli organi societari • Gestione Documentale e Protocollo • Facility Management e Logistica	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno utilizzo improprio di beni aziendali	alto	media	bassa	0	0	0	alto	medio	medio	no	alto	Processo a: alta numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio	
9	Gestione sicurezza dati e informazioni	9.1	GOVERNANCE DIGITALE	Organizzazione e processi • Comunicazione Interna • Document Management • BIM e CDE Management • Sistemi QHSE • Presidio Specialistico Conformità • Sistemi ICT • Sviluppo e Innovazione • Compliance Aziendale e Modello 231	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione isomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno utilizzo improprio di beni aziendali	medio	media	bassa	0	0	0	alto	medio	medio	no	alto	Processo a: alta numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi media incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con media esposizione al rischio	
10	Monitoraggio	10.1	MONITORAGGIO E ATTUAZIONE DEL PIANO INTERVENTI	Attuazione Piano Monitoraggio Piano	disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento Malversazione delle risorse pubbliche scarso livello di controllo su requisiti d'ingresso/esecuzione/output/scadenze utilizzo improprio di beni aziendali	medio	media	media	0	0	0	media	basso	basso	no	bassa	Processo a: alta numerosità di eventi rischiosi media incidenza di indicatori di rischio peggiorativi bassa incidenza di indicatori di rischio migliorativi	processo con alta esposizione al rischio	

Allegato C) presidi organizzativi di mitigazione del rischio

	Area di rischio	ID processo	Processo	attività	Evento rischioso	Giudizio sintetico	Presidi organizzativi per la mitigazione del rischio
1	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1.1.	DIREZIONE AZENDALE	Scelte strategiche di impatto sull'organizzazione	errata applicazione della normativa applicabile e delle finalità pubblicistiche	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
		1.2.	AFFARI GENERALI – AMMINISTRAZIONE - RISORSE UMANE	Governance Procedimenti Amministrativi • Procedura autorizzativa interventi olimpici • Servizio Prevenzione e Protezione • Contratti accordi e convenzioni • Coordinamento Conferenze dei Servizi	mancaanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto utilizzo improprio delle opportunità	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
2	contratti pubblici	2.1	CENTRALE DI COMMITTENZA – GARE E CONTRATTI	Gestione Appalti Gestione incarichi e convenzioni	eccesiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento disomogenea o errata applicazione di disciplina/disparità di trattamento Modalità di scelta del contraente non conforme alle prescrizioni normative o che non garantisce effettiva imparzialità errata definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa Manicata comprova dei requisiti ex artt. 94 e ss. D.Lgs. 36/23	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza 7) rispetto della normativa vigente
3	acquisizione e gestione del personale	3.1	AFFARI GENERALI – AMMINISTRAZIONE - RISORSE UMANE	Gestione del Personale e Welfare • Selezione, Sviluppo e Formazione	incorretta individuazione del fabbisogno disomogenea o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione	processo con bassa esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza

	Area di rischio	ID processo	Processo	Attività	Evento rischioso	Giudizio sintetico	Presidi organizzativi per la mitigazione del rischio
4	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4.1	BILANCIO, FINANZA E CONTROLLO	Contabilità e Amministrazione • Gestione Lavori e Contabilità Fornitori • Gestione Fiscale • Gestione Tesoreria • Bilancio, Reporting, Monitoraggio e Rendicontazione • Gestione Finanziaria • Pianificazione e Gestione Finanziaria • Controllo di Gestione	mancaanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno utilizzo improprio di beni aziendali	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
		5.1	LEGALE	Supporto Giuridico • Assistenza Legale • Contenziosi • Tutele assicurative	mancaanza di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccesiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento disparità di trattamento	processo con bassa esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza

5	affari legali e contenzioso	5.2	TUTELA AZIENDALE	Risk Management • Assessment, Compliance C e Security Compliance C • Assessment, Internal, Asset Cyber Security S • Protocolli di Legalità L e Protocolli P Operativi • Supporto attività a 231	manca di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
6	incarichi e nomine	6.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Attività di indirizzo	scostamento rispetto alle finalità istituzionali manca di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
		6.2	AMMINISTRATORE DELEGATO/DIREZIONE GENERALE	Attività esecutive	manca di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
		6.3	RISORSE UMANE	Assunzioni e ingaggi	manca di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
		6.4	GARE E CONTRATTI	Gestione incarichi e convenzioni	manca di trasparenza o pubblicità sul procedimento o sull'opportunità eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
7	attività di ingegneria	7.1	DIREZIONE TECNICA PROGETTI	Infrastrutture e sportive Infrastrutture stradali	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
	Area di rischio	ID processo	Processo	Attività	Evento rischioso	Giudizio sintetico	Presidi organizzativi per la mitigazione del rischio
8	Relazioni esterne	8.1	SEGRETERIA GENERALE E RAPPORTI ISTITUZIONALI	Segreteria particolare AD • Segreteria a supporto degli organi societari • Gestione Documentale e Protocollo • Facility Management e Logistica	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno utilizzo improprio di beni aziendali	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
	Gestione sicurezza dati e informazioni	9.1	GOVERNANCE DIGITALE	Organizzazione e processi • Comunicazione Interna • Document Management • BIM e CDE Management • Sistemi QHSE • Presidio Specialistico Conformità • Sistemi ICT • Sviluppo e Innovazione • Compliance Aziendale e Modello 231	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione eterogeneità o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe-prezzo/regolamento disparità di trattamento scarso livello di verifiche su autocertificazione/audit interno utilizzo improprio di beni aziendali	processo con media esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza

10	Monitoraggio	10.1	MONITORAGGIO E ATTUAZIONE DEL PIANO INTERVENTI	Attuazione Piano Monitoraggio Piano	Disomogeneo o errata applicazione di disciplina/criteri di ammissione/criteri di valutazione/tariffe prezzo/ regolamento Malversazione delle risorse pubbliche scarso livello di controllo su requisiti d'ingresso/esecuzione/output/scadenze utilizzo improprio di beni aziendali	processo con alta esposizione al rischio	1) Modello organizzativo di gestione e controllo; 2) Sistema di controllo interno; 3) codice di comportamento; 4) regolamenti e procedure; 5) formazione; 6) misure di trasparenza
----	--------------	------	--	--	--	--	---